

Giovani all'estero Ecco una legge per favorire il loro rientro

IL DOCUMENTO

Una legge per far rientrare i cervelli in fuga. Come? Promuovendo «l'inserimento sociale, economico e formativo dei giovani marchigiani emigrati all'estero che stabiliscano la propria residenza nel territorio regionale» e «il contatto con tali giovani e la loro adeguata informazione sulle opportunità sociali, economiche e formative presenti nel territorio marchigiano». E ancora: «valorizzare nel territorio regionale le conoscenze e professionalità acquisite». Sono solo alcuni degli obiettivi di una proposta di legge regionale che contiene anche norme specifiche per i marchigiani che risiedono all'estero. La pdl vede come primo firmatario Marco Ausili (FdI) ed è nata su impulso arrivato anche dai dati Censis sulle partenze di giovani

dalla regione che vedono le Marche - dove il fenomeno è cresciuto dell'80% dal 2015 - assestarsi su una percentuale del 20% contro il 14% nazionale. Per la proposta di legge c'è stato un «lavoro di squadra» trasversale con il contributo dem anche per alcuni emendamenti: la legge, che aggiorna la normativa del 1997, è stata approvata a maggioranza nell'ambito della legge omnibus ma l'articolo uno è passato all'unanimità. L'articolato prevede che ai relativi interventi sia riservata una quota delle risorse stanziata annualmente dal bilancio di previsione per la medesima legge. Affida, inoltre, alla Regione, il compito di promuovere, sentito il Consiglio dei marchigiani all'estero, la costituzione di un soggetto associativo tra i giovani marchigiani emigrati. «Importante che si prevedano politiche

specifiche rivolte ai giovani per favorire il loro rientro, ma anche di rafforzare i legami culturali per quelli che rimangono all'estero», il commento del presidente del Consiglio dei Marchigiani all'estero, Franco Nicoletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%